

## IL PRIMO VORTICE

L'Assoluto in un attimo è un vortice nel Nulla, da cui si è creato infinito tempo: passato e futuro, il tempo zero, lo zero. Intorno a questo zero, istantaneamente si è creato un eterno passato e un eterno futuro.

Il vortice creato dal Nulla dell'Assoluto è anche creazione di infiniti vortici, energetici, rappresentati da infiniti universi. Un Creatore Infinito è un Creatore dell'infinito; un Creatore Eterno è un Creatore dell'eterno. Chi è con delle caratteristiche crea con quelle caratteristiche.

Quel "dio" rappresentato dagli esseri è il divertente gioco dell'eterno in infiniti punti chiamate religioni. Ma non è possibile classificare l'Assoluto all'interno di un sistema religioso, all'interno di un sistema temporale, con il passato o con il futuro.

È la Sua Creazione. Dal tipo di "Creazione-Creatura" che ho a disposizione posso dedurre chi è la Causa Prima. Ma la Causa prima è nel Nulla, quindi nel "non c'è". È dunque difficile per una creatura "costruire" tutta la Creazione sul Nulla.

La limitazione è una necessità; la Creazione-Creatura non deve sapere se non conquista tale sapere. Altrimenti non ci sarebbe la libertà e non non ci sarebbe il tempo, né prima né dopo. Ogni attimo è il tempo prima e il tempo dopo. Quindi c'è la "costante" contemporaneità dello zero.

È possibile identificare questo zero costante con l'infinito permanente. Permane l'infinito sia dietro che davanti, in quanto esiste lo zero costante del Nulla come contenitore di una Causa che solo Lui può essere.

Di conseguenza il vortice nel Nulla ha creato il tutto. Soltanto che visitato e visto dal tutto rimane sempre un'indagine sulle cose, un'indagine fatta su ciò che è creato.

L'unica cosa che non possiamo indagare è l'"iniziale" fenomeno quantistico, che è Creazione stessa dell'Assoluto con un vortice di un infinitesimo di tempo. Il nostro tempo è relativo, è inventato. In quell'attimo crea tutto e da quell'attimo permane un eterno passato e un eterno futuro. Ma non c'è; perché in realtà non c'è un inizio.

Le religioni hanno necessità di avere un inizio, una storia. Va compreso che l'inizio è nel Nulla e non c'è... nel "non c'è" c'è l'inizio. Ma un inizio, nel momento stesso che

inizia - e quindi poni lo zero - devi scrivere in un asse temporale infinito tempo dietro e infinito tempo avanti. Altrimenti che zero è!

Siamo quindi vincolati a delle regole per il mantenimento di quello che in ogni attimo è Creazione voluta da Lui. Ogni attimo è Creazione, ogni attimo è l'inizio, il principio. Il principio è ogni zero tempo; e nel vortice della Creazione istantaneamente si creano infiniti zero, infiniti passati e infiniti futuri. Tutti parlano di posizioni di alcune energie nel tempo. I fenomeni quantistici sono contemporaneamente a tempo quasi zero. In questo momento, all'interno di questa "stanza", sono accaduti una quantità enorme di fenomeni quantistici dati dal tentativo di comprendere il mio tentativo di spiegare. E comunque è il mio stesso tentativo; quando tendo a spiegare, tendo contemporaneamente a capire.

Questo perché spiego senza aver "studiato". La contemporaneità della distribuzione delle energie scaturisce dai fenomeni quantistici che ognuno di noi crea, senza saperlo, intorno a sé con una serie di vortici in cui appaiono e scompaiono un numero indefinito di particelle infinitesimali, che devono avere il tempo zero dell'acquisizione di quello che è accaduto. Quindi partono le informazioni, scompare la particella, le informazioni sono distribuite e contemporaneamente in questo momento dall'altra parte dell'universo tutta una serie di particelle hanno cambiato il loro aspetto. L'universo creato è libero in se stesso dell'informazione; l'informazione accade così come si vede da un punto di vista degli (innumerevoli).

Lasciando la libertà, cerco di far arrivare l'acquisizione dell'informazione a tempo zero e l'acquisizione dell'informazione con infinito tempo dietro e infinito davanti. Quindi organizza con l'infinito tempo dietro quello che sarai per l'infinito tempo davanti. D'altronde la creazione è eterna solo perché a tempo zero l'Assoluto la possiede contemporaneamente alla Sua eternità. L'Assoluto è eterno e la Sua contemporaneità è zero tempo. Ecco perché è il padrone del tempo; vive il Suo vortice di Creazione con uno zero costante nell'asse temporale e questo zero costante acquisisce infiniti passati e infiniti futuri: noi.

I fenomeni quantistici sono contemporaneamente uno solo, il Suo, e infiniti dopo. Un Creatore infinito con solo vortice quantistico crea infiniti vortici quantistici. Le

speculazioni che si possono fare sono infinite, altrimenti sarebbe una libertà limitata. La vita umana dura quel che dura, perché se vivessimo in modo spropositato, come ad esempio 450 anni, arriveremmo a sapere tutto e ovviamente in modo obbligato. Quindi la lunghezza della vita determina e conforta la nostra libertà (vita-morte).

Ogni essere è il “dio” di se stesso nel vorticare, partendo dal Nulla a ciò che è diventato. La forma più “sconfortante” è quella che sei divenuto; ed è più confortante per quello che hai sperimentato. La libertà è permettere a tutti gli esseri il vorticare dopo il primo vortice. Ma il primo vortice è costantemente nello zero, che è costantemente nell’asse temporale tra l’eterno passato e l’eterno futuro. Ma è uguale dov’è. Ogni punto è buono. Avete afferrato?

*Domanda: “in una linea, qualsiasi punto non è in nessun posto. Cioè la posizione di ciascun punto è indifferente. Quindi le relazioni dei punti? Anche se fosse semplicemente intelletto...”.*

In teoria dovremmo poter dire che una linea è con ogni punto a punto zero. Però si dovrebbe avere una linea che non è, come quelle disegnate a matita, fatta di una quantità innumerevole di (infiniti) punti che occupano uno spazio, ma ogni punto dovrebbe essere privo di dimensioni spaziali. Tolate le dimensioni spaziali, la sequenza dei punti zero è un punto infinitesimale in ogni punto. Quella è la linea.

*Domanda: “dunque ogni punto è ovunque. Come i bosoni. Quindi dall’Anima, ogni punto non conta...”.*

Per un’Anima l’effetto non determinabile, indeterminato, della posizione del punto non conta. È un punto anch’essa.

*Intervento: “si va verso l’uguale...”.*

Si va verso il problema di affrontare individualmente una condizione del Noi. Eravamo tutti in un punto, il punto si espande ed esplose (l’universo). Dove eravate? L’Assoluto, nel Suo movimento creatore del vortice, è Infinito. Ogni volta, attimo per attimo, produce un’esplosione a tempo zero che crea contemporaneamente l’infinito passato e l’infinito futuro.

Siete arrivati fin qui e adesso dovete cambiare: devono mangiare tutti! (Noi). Posso supporre che siete così cresciuti che deve accadere. Ecco perché la tecnologia è un

dono, il dono di una parte di Noi verso un'altra parte di Noi... così, però, sono separati ed è sempre "io". Per quanto ci sia una base che può arrivare a comprendere i meccanismi del lavorare tutti insieme per il Noi, abituati a lavorare per l'io è difficile il salto quantico.

Il salto quantico avviene anche all'interno del nucleo, fra i protoni. Un atomo è visibile come una schiuma. Nel nucleo, alcuni protoni hanno maggiore peso e carica e se si spostano verso i bordi influenzano quello che accade agli elettroni. Se un protone cambia e fa un salto quantico cambia tutto. E perché lo fa? Perché l'informazione che gli perviene non è dovuta alle risposte che date nella vita, ma al punto zero, infinito passato, infinito futuro.

Quindi, un singolo protone, deve rispondere all'informazione quantistica che gli si genera intorno e lo sposta. Spostandosi all'interno del nucleo, il protone altera l'organizzazione degli elettroni che creano la "schiuma" intorno e si possono produrre fenomeni che vanno dall'organizzazione di un cluster (un insieme di elementi) a un legame con quello che c'è intorno.

Dipende dalla radioattività, da quali atomi abbiamo in corpo, da quanto siamo "inquinati", da quello che abbiamo distribuito nel grasso, se abbiamo mangiato il componente di un futuro tumore o del futuro sistema di energia che sfrutteremo. Siamo all'interno di regole così perfette, che non può sfuggire nemmeno un pensiero malevolo... o benevolo. Non può sfuggire niente: un'attitudine, una volontà, un attimo... è sempre la nostra natura che si esprime nell'attimo zero e poi acquisisce l'infinito passato e l'infinito futuro.

Il controllo quantistico vuol dire che, attimo per attimo, istante per istante, "nascono" intorno a noi particelle che analizzano il sistema, e trasferiscono l'informazione a tutto l'universo. Cosa volete nascondere?

Da cosa volete mettervi al sicuro? L'essere è l'informatore della creazione al Creatore istante per istante, quindi, con il suo eterno passato e il suo futuro.

Io ho il piacere di farcire il sistema con se stesso, come un cuoco. Cosa usa un cuoco? La zuccina che ha coltivato l'ortolano, il cetriolo, la zucca... d'altronde non puoi cucinare un cibo senza gli ingredienti che trovi sul posto. Bisogna usarli in modo

equilibrato, a volte anche squilibrato perché la fisica quantistica segnala la presenza di troppi corpi estranei. Estranei perché liberi della loro natura: fisico, astrale e mentale per me sono estranei e devono rimanere liberi di esserlo, allora farcisco con più zucchine, cetrioli eccetera. Se invece l'aria è più piena di densità quantistiche dovute a identità intelletto, anima e spirito, devo usare un linguaggio diverso.

Domanda: *“quando arrivano le informazioni e sono solo mentali, sono limitate. Allora, quando ne senti veramente il sapore?”*

È la vostra libertà. I sapori sono sempre diversi, vengono gustati in modo diverso... li trasferisce la mente, li acquisisce la mente ed evaporano nella mente, come le nuvole. Non so quando ne senti il vero sapore. Lo sa solo Dio.

Domanda: *“prima hai detto che farcisci con quello che c'è... ”.*

Hai mai provato a cucinare con quello che non hai? Non ci si riesce!

Domanda: *“è possibile spiegare il sistema senza parlare di Dio?”*

Si può spiegare tutto cancellando Dio e l'Assoluto. D'altronde la separazione che Ha voluto non ha una dimensione, varia da zero a infinito nello stesso punto. Questa è la libertà.

Possiamo spiegare tutto senza inserire l'Assoluto o alcuna forma spirituale; non c'è bisogno neanche dell'Anima. L'intelletto ha caratteristiche che permettono a uno scienziato di grande valore di essere completamente ateo. Il termine non va bene ma usiamolo.

Le forme di libertà sono nell'intelletto con gli infiniti spezzoni di coscienza universale che si possono acquisire. Si può anche non acquisire nessuna vicinanza allo zero, al Nulla, che si può chiamare Dio o Assoluto ma non è scientifico. Sono capace di organizzarmi come ateo perfetto, se vi serve.

La perfezione di libertà è l'assoluta assenza di Dio. Quella perfezione di libertà in cui “sguazzano” infiniti esseri. A tal proposito mi diverte raccontare una favola.

Un giorno la divinità di un sistema mi disse: *“c'è un universo abitato interamente da demoni. Purtroppo per l'acausalità degli eventi sono capitati tutti in un unico posto. Vuoi andare lì per farli diventare tutti buddha?”*.

*“Ma in quanti modi sarò ammazzato?”* domandai a mia volta. *“In tutti i modi possibili per quel sistema”* mi rispose.

Allora accettai pensando di divertirmi e dopo, non so bene quanto tempo, rimase un solo demone. A quel punto provai un senso di dispiacere: *“con questo essere finisce l’universo!”*. Volevo quasi che rimanesse demone, ero contrario alla sua buddhità perché a me piace che tutto sia libero. Però, poi, se arrivano gli ordini... non si è liberi. Quindi si “emigra” in un altro universo.

Qui sono liberi di morire di fame, di emigrare, di venire in Europa, di creare il razzismo, di aumentare le violenze e di finire tutti in prigione. Ci saranno le rivolte, il sangue... rispetto la libertà di tutti gli esseri, da quella dei demoni a quella degli angeli (di quest’ultimi un po’ meno). Dovete lavorare per capire che la vostra natura è tutta uguale, è Zero, è Buio, è Nulla. Poi se vi divertite a creare vortici... auguri, siete liberi!

Domanda: *“secondo la termodinamica non si possono prevedere le evoluzioni di un sistema caotico deterministico perché, dalle condizioni iniziali, anche una minima variazione può portare grandissimi cambiamenti finali. Pur essendo un sistema chiuso, ci possono essere all’interno un numero determinato di attrattori caotici che, pur rimanendo all’interno del sistema, possono separarsi in differenziazioni di vortici. Come gli esseri che, pur nella perfezione del caos deterministico all’interno dell’universo, possono organizzare il loro libero percorso di differenziazione ”*.

Anche se ci organizziamo per mettere tutto in quiete e lavoriamo universi e universi per le infinite buddhità, dobbiamo pensare che l’Assoluto può creare in zero tempo un vortice e iniziare (non di nuovo come si potrebbe dire) all’eterno zero.

Prima o poi tutti divengono dei Realizzati (conoscono il conoscibile)... e meno male che ci sono dei “vecchietti” che si prendono la responsabilità dell’innescò della distorsione.